

OGGETTO: VARIANTE EX ART.2 LEGGE REGIONALE 23/97 DI ADEGUAMENTO DELLA DISCIPLINA URBANISTICA VIGENTE PER LE AREE A DESTINAZIONE INDUSTRIALE ED ARTIGIANALE.

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista la relazione del Settore Urbanistica che assume nei contenuti condividendone le conclusioni;
- Vista la Legge Regionale 23 giugno 1997 n.23 e successive modifiche e integrazioni;
- Vista la Legge Regionale 5 gennaio 2000 n.1;
- Rilevata l'opportunità di procedere ad una Variante ex art.2 Legge Regionale 23 giugno 1997 n.23 al Piano Regolatore vigente relativa alle aree industriali ed artigianali;
- Visti i pareri espressi a norma dell'art.49, primo comma, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267, come da foglio pareri allegato;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. Di avviare il procedimento di formazione della Variante suddetta, dando mandato al Settore Urbanistica per la redazione dei necessari elaborati tecnici e la cura dei relativi adempimenti procedurali;
2. Di procedere, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 5 gennaio 2000 n.1, alla pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento all'Albo Pretorio del Comune e sulle pagine locali del quotidiano "il Giorno";
3. Di dichiarare che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa a carico del bilancio comunale.

Relazione

Come si evince dalla relazione tecnica del Piano Regolatore vigente, la città di Sesto San Giovanni, oggetto di una rilevante e tumultuosa crescita demografica e urbanistica nel Secondo Dopoguerra, si è confermata negli anni Settanta un importante polo produttivo dell'area metropolitana milanese, caratterizzato dalla rilevante presenza di grandi fabbriche manifatturiere e, a corollario di queste, da una rete di piccole e medie imprese industriali ed artigianali.

Prendendo atto di una situazione sostanzialmente stabile dell'apparato industriale, caratterizzata dalla tenuta della grande industria e da una più accentuata dinamica delle realtà produttive minori, le previsioni del Piano Regolatore vigente confermavano in larga

misura gli ambiti produttivi allora esistenti suddividendoli in due diverse zone a seconda delle dimensioni e della rilevanza delle aziende insediate. Venivano così individuate nell'azonamento di piano le *zone industriali esistenti D-1* e le *zone per piccole e medie industrie e artigianato di produzione D-2*, alle quali corrispondevano due diverse regolamentazioni, afferenti rispettivamente agli articoli 22 e 23 delle norme tecniche di attuazione.

All'interno delle zone D-2 venivano inoltre individuati dal Piano Regolatore ambiti di espansione industriale soggetti a pianificazione attuativa per consentire la rilocalizzazione di imprese insediate in posizioni irrazionali, di scarsa accessibilità intercluse in complessi residenziali o collocate in contesti di tutela ambientale.

La crisi industriale che si è manifestata a partire dagli anni Ottanta ha travolto le premesse e le prospettive di stabilità logicamente assunte nella redazione dello strumento urbanistico vigente. Il conseguente processo riorganizzativo del settore ha segnato una notevole frammentazione e specializzazione delle attività produttive e la crescita dei servizi alla produzione come conseguenza del progresso tecnologico e della conseguente esternalizzazione delle funzioni complementari e collaterali alla produzione vera e propria. Tale processo ha inoltre comportato la marcata affermazione delle piccole e medie imprese con un ruolo trainante per lo sviluppo economico della città, ruolo che l'Amministrazione Comunale ha riconosciuto, assecondato e incoraggiato nel programma di reindustrializzazione ex Legge Regionale 30/94 e in altri interventi urbanistici finalizzati all'insediamento di nuove attività produttive.

In linea di continuità con queste iniziative lo Sportello Unico per le Imprese ha recentemente avviato alcune procedure di variante urbanistica ex art.5 del Decreto del Presidente della Repubblica 447/98 finalizzate a consentire interventi di adeguamento, ampliamento e ammodernamento di insediamenti industriali afferenti a piccole e medie aziende. In coerenza con gli indirizzi forniti allo Sportello Unico, le procedure sono state rivolte a modificare le ormai datate previsioni industriali del Piano Regolatore vigente e a dare attuazione in via anticipata a quelle più recenti ed aggiornate dello strumento urbanistico *in itinere*, con l'obiettivo di offrire alle imprese interessate le condizioni per investire in competitività garantendo la loro permanenza nel territorio comunale e favorendo, in una prospettiva di sviluppo, eventuali incrementi dei livelli occupazionali.

L'esperienza maturata con le procedure anzidette e il numero crescente di istanze pervenute o in via di presentazione allo Sportello Unico suggeriscono di estendere all'intero apparato produttivo sestese le condizioni di ammodernamento per ora garantite a singoli insediamenti industriali, intervenendo in via preventiva e generale tramite una variante ex Legge Regionale 23/97 relativa alle zone industriali ed artigianali e finalizzata ad aggiornare la normativa tecnica del Piano Regolatore vigente, ormai inadeguata rispetto alle attuali esigenze del settore, ai nuovi indici, prescrizioni e parametri introdotti dallo strumento urbanistico in salvaguardia, anticipandone di fatto le previsioni sino alla sua definitiva approvazione.

Ai sensi della Legge Regionale 1/2000 la redazione della Variante, che sarà curata dagli Uffici del Settore Urbanistica, richiede un formale avvio del procedimento da parte dell'Amministrazione Comunale, da rendere noto alla città tramite un avviso affisso all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione locale.

Sesto San Giovanni, 10 dicembre 2002

Il Funzionario
Arch. Claudio Indovini